

BRANO n. 1

La scuola dovrebbe riuscire a trasmettere ai ragazzi una visione positiva delle migrazioni. È questo il primo compito della pedagogia interculturale, da sviluppare in diverse aree disciplinari e in percorsi interdisciplinari.

Gli educatori e i docenti, attraverso gli strumenti di un'educazione attiva, devono far comprendere a tutti i ragazzi presenti nelle classi che i coetanei che arrivano da altrove - ma anche i loro genitori e i loro amici adulti - portano con sé altre idee sul mondo e sulla vita, altri riferimenti culturali legati alle tradizioni dei loro paesi, altre visioni, e conoscenze tecnologiche tanto innovative quanto quelle che i ragazzi nativi conoscono, e forse anche di più.

È altresì necessario che gli educatori trasmettano agli studenti l'idea che i nuovi compagni di classe portano con sé speranze e aspettative, conoscenze e ricordi di altre terre, di luoghi visti e vissuti prima della partenza. I flussi di movimenti di persone sono fattori positivi per le nostre società perché danno vita a mondi nuovi, sovranazionali, in cui le esperienze, le abilità, le visioni del mondo, le aspirazioni, rappresentano per tutti una parte importante delle pratiche sociali quotidiane. Dovremmo insegnare ai ragazzi a tener conto dei vissuti positivi che le immigrazioni quotidianamente testimoniano. Conoscere i fenomeni intorno a noi dipende anche da noi stessi, dal valore o dal disvalore che attribuiamo ad alcuni avvenimenti piuttosto che ad altri.

Dunque, è compito della scuola indirizzare gli allievi a dare valore più agli eventi positivi che a quelli negativi dei fenomeni migratori locali e globali. I «paesaggi etnici» che vediamo intorno a noi sono costituiti da sfondi di persone in movimento dentro i quali noi stessi viviamo: sono i paesaggi che descrivono e catturano l'idea dell'interazione continua tipica delle società attuali. Dobbiamo educare i nostri studenti a vedere se stessi all'interno di quei paesaggi, non al di fuori. Sono competenze che si possono insegnare e imparare, che possono e devono favorire e facilitare visioni positive sugli Altri e sulle nuove presenze. È anche compito dei docenti trasmetterle.

(M. Giusti, *Teorie e metodi di pedagogia interculturale*, Roma-Bari, 2017)

Sulla base del Brano n. 1 rispondere alle domande da 1 a 5.

1. La scuola deve trasmettere delle migrazioni...

- a) una visione
- b) una visione critica
- c) una visione positiva
- d) un'educazione attiva
- e) un'analisi positiva

2. I docenti devono far capire che i ragazzi provenienti dalle migrazioni portano con sé...

- a) nuove idee sulla vita
- b) altre idee sul mondo e sulla vita
- c) nuove idee sul mondo
- d) nessuna idea
- e) idee migliori sul mondo

3. Secondo l'Autore i flussi di movimenti di persone sono...

- a) fattori negativi per le nostre società
- b) fattori neutri per le nostre società
- c) visioni del mondo per le nostre società
- d) fattori positivi per l'Europa
- e) fattori positivi per le nostre società

4. Compito della scuola rispetto ai fenomeni migratori è...

- a) far comprendere gli allievi che occorre dar valore sia agli eventi positivi che a quelli negativi
- b) far comprendere gli allievi che occorre dar valore più agli eventi positivi che a quelli negativi
- c) far comprendere gli allievi che occorre dar valore più agli eventi negativi che a quelli positivi
- d) far comprendere gli allievi che occorre dar valore solo agli eventi positivi
- e) far comprendere gli allievi che occorre dar valore solo agli eventi negativi

5. Cosa intende l'Autore per «paesaggi etnici»?

- a) persone in movimento
- b) sfondi in movimento dell'estremo Oriente
- c) fenomeni migratori del Nord Europa
- d) persone estranee che vivono nella nostra società
- e) i genitori degli allievi stranieri

BRANO n. 2

Il problema della democrazia si pone dunque, prima di tutto, come un problema di istruzione. Per far sì che gli elettori abbiano la capacità di compiere una scelta consapevole dei rappresentanti più degni, è indispensabile che tutti abbiano quel minimo di istruzione elementare che valga ad orientarli nelle varie correnti politiche e a guidarli nel discernimento dei meriti e delle competenze dei candidati; ma sopra tutto è indispensabile che a tutti i cittadini siano ugualmente accessibili le vie della cultura media e superiore, per far sì che i governanti siano veramente l'espressione più eletta di tutte le forze sociali, chiamate a raccolta da tutti i ceti e messe a concorso per arricchire e rinnovare senza posa il gruppo dirigente.

Vera democrazia non si ha là dove, pur essendo di diritto tutti i cittadini ugualmente elettori ed eleggibili, di fatto solo alcune categorie di essi dispongano dell'istruzione sufficiente per essere elementi consapevoli ed attivi nella lotta politica. La democrazia non è, come i suoi critici hanno cercato di raffigurarla deformandola, la tirannia della quantità sulla qualità, del numero cieco sull'intelligenza individuale, della massa analfabeta sui pochi competenti colti; ma deve, per dare i suoi frutti, essere consapevole scelta dei valori individuali operata non in una ristretta cerchia di privilegiati della cultura, ma nell'ambito di tutto un popolo reso capace dall'istruzione di giudicare i più degni. È facile, e non è originale, la critica dei difetti e delle aberrazioni di questa scelta democratica dal basso; ma gli uomini non hanno ancora saputo inventare un altro metodo che, quando si accompagna coll'istruzione, riesca meglio di questo a far salire al governo i più idonei. La recente esperienza ci dimostra, meglio di qualunque ragionamento, a quali risultati porti la scelta dall'alto. Tutti gli inconvenienti della democrazia, anche i più gravi, possono essere corretti dalla scuola: è la scuola che sola può dare ad ogni uomo quel senso di responsabilità e di consapevolezza politica che si richiede in chi è chiamato a scegliere liberamente i suoi governanti.

(P. Calamandrei, *Per la scuola*, Palermo 2008)

Sulla base del Brano n. 2 rispondere alle domande da 6 a 10.

6. Secondo l'autore tutti i cittadini

- a) devono avere un minimo di istruzione superiore
- b) devono avere un minimo di istruzione elementare
- c) devono avere un minimo di istruzione scientifica
- d) devono conoscere i nomi dei diversi candidati
- e) devono conoscere le onorificenze dei diversi candidati

7. Secondo l'autore i governanti devono essere

- a) rappresentativi dei ceti agricoli
- b) rappresentativi dei ceti medi
- c) rappresentativi dei ceti più istruiti
- d) la parte migliore di tutte le parti sociali
- e) parte della società

8. Secondo l'autore, v'è vera democrazia dove...

- a) tutti i cittadini sono eleggibili
- b) tutti i cittadini sono elettori
- c) tutte le categorie partecipano attivamente alla vita politica
- d) tutte le categorie partecipano attivamente alla vita intellettuale
- e) tutte le categorie partecipano attivamente al benessere del paese

9. Secondo l'autore, la democrazia è...

- a) Scelta consapevole di valori da parte di una cerchia
- b) Scelta consapevole di valori individualistici
- c) Scelta consapevole di valori da parte del popolo
- d) Tirannia della massa
- e) Tirannia della qualità

10. Secondo l'autore gli inconvenienti della democrazia possono essere corretti

- a) dalla scuola
- b) dalla vita politica
- c) dai governanti
- d) dalla massa
- e) da nessuno

11. Quale tra questi può essere considerato sinonimo di "terso"?

- a) Sporco
- b) Lunatico
- c) Negativo
- d) Imprevedibile
- e) Limpido

12. La prima persona singolare del passato remoto di "impartire" è:

- a) impartito
- b) imparte
- c) impartì
- d) impartii
- e) impartimmo

13. La proposizione finale di norma NON è introdotta da:

- a) perché
- b) affinché
- c) sebbene
- d) onde
- e) al fine di

14. Il superlativo assoluto di “acre” è:

- a) acerrimo
- b) più acre
- c) acrissimo
- d) molto acre
- e) non esiste

15. Inserisci il modo verbale corretto nella seguente frase “Credo che Emmanuele ... ieri sera”:

- a) esca
- b) uscirà
- c) esce
- d) sia uscito
- e) sarà uscito

16. Un refuso è:

- a) uno schema metrico
- b) un errore di stampa
- c) una figura retorica
- d) uno scambio di persona
- e) una revisione di un testo

17. Indica quale dei seguenti NON è un aggettivo numerale cardinale:

- a) uno
- b) quattro
- c) quinto
- d) ventisei
- e) una

18. Indicare la grafia corretta:

- a) qual'è
- b) qual e
- c) qual è
- d) qualè
- e) qal è

19. Quale delle seguenti alternative è un pronome personale complemento?

- a) Io
- b) Esso
- c) Te
- d) Chi
- e) Come

20. In quale delle seguenti frasi vi è un complemento di specificazione?

- a) Mi hanno derubato
- b) Hanno rubato la mia borsa
- c) Hanno rubato la borsa di Claudia
- d) Hanno svaligiato la mia casa
- e) Mi hanno derubato ieri sera

21. Egli aveva visto è:

- a) trapassato prossimo
- b) trapassato remoto
- c) condizionale passato
- d) congiuntivo passato
- e) futuro anteriore

22. Quale di questi verbi NON è intransitivo:

- a) assiderare
- b) ambire
- c) affogare
- d) bollire
- e) accennare

23. La sdrucchiola è:

- a) una parola con accento tonico sull'ultima sillaba
- b) una parola con accento tonico sulla penultima sillaba
- c) una parola con accento tonico sulla terzultima sillaba
- d) una figura retorica
- e) un'esclamazione

24. Quale di questi è un "falso alterato"?

- a) Librone
- b) Lumicino
- c) Personcina
- d) Cartaccia
- e) Burrone

25. "Attempato" vuol dire:

- a) di età avanzata
- b) vecchio
- c) tranquillo
- d) sereno
- e) giovane

26. Per apprendimento si intende:

- a) un processo biologico di maturazione innescato da fattori genetici
- b) modificazioni di breve durata dovute a condizioni temporanee
- c) modificazioni delle azioni determinate da fattori innati
- d) processo psichico che consente una modificazione durevole del comportamento per effetto dell'esperienza
- e) modificazioni del comportamento dovute ad eventi occasionali o fattori traumatici

27. La teoria dell'attaccamento riguarda:

- a) lo sviluppo sensoriale
- b) lo sviluppo percettivo
- c) la costruzione del legame genitore-figlio
- d) lo sviluppo dell'identità
- e) lo sviluppo della personalità

28. Quale tra le seguenti affermazioni relative alla relazione educativa risulta FALSA:

- a) la relazione educativa è tanto più efficace quanto più le competenze tecniche dell'insegnante si integrano con le sue qualità relazionali
- b) la relazione educativa presuppone da parte dell'insegnante un atteggiamento di fiducia e di empatia nei confronti dell'alunno
- c) la relazione educativa non implica la consapevolezza da parte dell'insegnante delle proprie competenze
- d) la relazione educativa è necessaria alla crescita degli alunni
- e) la relazione educativa è tanto più efficace quanto più l'insegnante riconosce sentimenti, anche talvolta negativi, che prova

29. Lo sviluppo dell'autostima può essere incentivato nel bambino:

- a) accettando che si comporti solo secondo il proprio istinto
- b) potenziando il suo senso di superiorità
- c) invitandolo a non perseguire obiettivi particolarmente difficili, anche se è in grado di raggiungerli
- d) offrendogli visibilità, accettazione e rispetto
- e) in nessuna delle modalità sopraindicate

30. Nella prospettiva di L. S. Vygotskij lo sviluppo cognitivo del bambino appare guidato:

- a) dal contesto storico-sociale in cui vive
- b) dal contatto fisico con la madre
- c) dallo sviluppo delle operazioni concrete e formali
- d) dalla risoluzione della fase di latenza
- e) da nessuna delle alternative proposte

31. Quale tra i seguenti disturbi si considera una tipologia di DSA?

- a) Dislessia
- b) Iperattività
- c) Disturbo dell'attenzione
- d) Disturbo oppositivo provocatorio
- e) Nessuna delle precedenti risulta essere vera

32. Quali tra le seguenti difficoltà NON rappresenta un principale elemento di riconoscimento della discalculia evolutiva:

- a) la difficoltà nel cogliere nessi e relazioni matematiche
- b) la difficoltà a svolgere operazioni matematiche
- c) la difficoltà a leggere correttamente parole visivamente simili
- d) la difficoltà nella scrittura di simboli matematici
- e) la difficoltà nel manipolare materiale per quantificare e stabilire relazioni

33. La sociologia dell'educazione è una disciplina che:

- a) analizza la scuola in relazione allo sviluppo delle metropoli
- b) analizza le relazioni educative in quanto relazioni sociali
- c) analizza i fatti sociali come fatti meramente psicologici
- d) studia i comportamenti individuali
- e) studia l'evoluzione dei sistemi socio-sanitari

34. La socializzazione secondaria avviene:

- a) in famiglia nei primi anni di vita
- b) in contesti peculiari come i percorsi di terapia psicologica
- c) in contesti in cui l'individuo è spinto ad acquisire ruoli e competenze specifici
- d) in fase gestazionale
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

35. Quali delle seguenti condizioni è importante per lo sviluppo dei primi attaccamenti infantili:

- a) la presenza di un solo partner adulto di riferimento
- b) la presenza di due partner adulti di riferimento del bambino, uno di sesso femminile e uno di sesso maschile
- c) l'assenza di partner adulti
- d) l'interazione tra il bambino e il partner adulto caratterizzata da valenza affettiva
- e) l'assenza di contatti frequenti tra il partner adulto e il bambino

36. Quali sono i bisogni alla base della "Piramide di Abraham Maslow"?

- a) Di socializzazione
- b) Di auto-realizzazione
- c) Di autostima
- d) Affettivi
- e) Fisiologici

37. Per gioco "funzionale" si intende:

- a) l'attribuzione da parte del bambino di funzioni (fantastiche o magiche) diverse da quelle che un oggetto normalmente possiede
- b) la rappresentazione di una storia in cui ogni bambino assume un ruolo specifico
- c) un gioco strutturato e organizzato da parte degli educatori o di altri adulti di riferimento
- d) l'attività in cui il bambino mette in atto schemi d'azione differenziati, stimolati dalle caratteristiche del gioco stesso
- e) nessuna delle altre alternative è corretta

38. Secondo Maria Montessori il compito dell'educazione consiste:

- a) nel mettere a disposizione del bambino materiali che corrispondono ai suoi impulsi naturali e che favoriscano l'evoluzione naturale della sua personalità
- b) nella formazione del bambino secondo schemi rigidi e prestrutturati
- c) nella formazione delle classi dirigenti nazionali attraverso la trasmissione di conoscenze e competenze funzionali al perseguimento degli obiettivi politici
- d) nella ripetizione mnemonica di conoscenze apprese
- e) nessuna delle risposte delle precedenti è corretta

39. Nella prospettiva di Jean Piaget, la principale funzione del gioco nello sviluppo del bambino è:

- a) favorire lo sviluppo della competitività
- b) favorire lo sviluppo della libera espressione simbolica e imitativa
- c) indurre il bambino a rispondere in maniera acritica alle richieste degli adulti
- d) favorire il distacco tra momento di ricreazione e percorsi di apprendimento
- e) assente data la irrilevanza del gioco nello sviluppo del bambino

40. Nel suo volume "Democrazia ed educazione" John Dewey propone:

- a) un modello di educazione coercitivo
- b) un modello di educazione che promuova la consapevolezza dei cittadini
- c) un modello di educazione che privilegi la contemplazione del mondo sulle attività pratiche
- d) un modello di educazione che separa nettamente democrazia e scienza
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

41. Cosa può fare l'insegnante della scuola dell'infanzia per affrontare il tema delle emozioni e creare un clima di condivisione:

- a) affrontare il tema singolarmente con ogni bambino
- b) discutere il tema durante il momento di gioco libero
- c) creare dei momenti in cui tutti i bambini sono seduti in cerchio
- d) parlarne durante il momento dell'ingresso a scuola spesso problematico
- e) non è possibile affrontare tale tematica con bambini così piccoli

42. Individuare l'affermazione che risulta FALSA tra le seguenti.

L'intelligenza emotiva secondo D. Goleman consiste:

- a) nella consapevolezza di sé
- b) nell'autovalutazione delle proprie capacità e limiti
- c) nel riconoscimento delle emozioni negative
- d) nella capacità di gestire le emozioni
- e) nell'abilità di usare il linguaggio e le parole in base alle necessità del caso

43. Quale tra le seguenti emozioni NON è considerata un'emozione complessa?

- a) Rimorso
- b) Senso di colpa
- c) Orgoglio
- d) Vergogna
- e) Paura

44. La richiesta di descrivere, attraverso l'osservazione di una fotografia, i sentimenti che sta vivendo la persona protagonista dello scatto e le motivazioni relative alla risposta data è un esempio di attività che promuove lo sviluppo dell'intelligenza:

- a) estetica
- b) cinestesico-corporea
- c) artistica
- d) emotiva
- e) grafico-pittorica

45. Quale tecnica si fonda sull'empatia e sull'accettazione dell'altro?

- a) L'ascolto passivo
- b) La focalizzazione
- c) Il *cooperative learning*
- d) Il *problem solving*
- e) La mimesi

46. Per Fluidità ideativa si intende la capacità di fornire, in risposta ad uno stimolo dato e a un compito a esso connesso:

- a) un'ideazione molto ricca quantitativamente
- b) una fissazione qualitativa
- c) una scorrevolezza creativa
- d) una mobilità attraverso categorie diverse di pensiero
- e) una produzione di idee comuni rispetto alla media

47. Le categorie appartenenti alla creatività sono:

- a) la convergenza, l'assonanza, la valenza
- b) l'attendibilità, la validità, l'originalità
- c) la pertinenza, la divergenza, l'ordinanza
- d) la fluidità, la flessibilità, l'originalità
- e) la frequenza, l'intensità, la rispondenza

48. Alcuni autori hanno ritenuto di poter identificare la creatività con la capacità di:

- a) scoprire nuovi problemi (*problem finding*)
- b) annullare le soluzioni
- c) ammettere l'esistenza di un'unica soluzione per la risoluzione del problema
- d) pensare all'interno di schemi consolidati
- e) nessuna delle precedenti risposte risulta essere vera

49. La cosiddetta "spirale dell'apprendimento creativo" proposta da Mitchel Resnick fa riferimento a interazioni composte da cinque passaggi così riassumibili:

- a) memorizzare, ripetere, trascrivere, imparare, riprendere a memorizzare
- b) immaginare, creare, giocare, condividere e riflettere, ricominciare ad immaginare
- c) studiare, imparare, ripetere, competere, vincere
- d) leggere, scrivere, contare, studiare, giocare
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

50. Che cosa è il *tinkering*?

- a) Un tipo di apprendimento fondato sulla creatività e la collaborazione e sulla risoluzione di problemi anche attraverso modalità ludiche ed esplorative
- b) Un tipo di apprendimento fondato sul pensiero logico sequenziale
- c) Un tipo di apprendimento basato sul ragionamento deduttivo che conduce a conclusioni accettabili a partire da verità generali trattate come ipotesi
- d) Un tipo di apprendimento basato su un ragionamento induttivo che affronta i problemi partendo da singoli casi particolari per cercare di stabilire una legge universale
- e) Un tipo di apprendimento basato sulla speculazione intellettuale

51. Ai sensi dell'Intesa per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche allegata al d.P.R. n. 175/2012, l'ammontare complessivo annuale di ore per le attività educative per l'insegnamento della religione cattolica non può essere inferiore a:

- a) 120 ore
- b) 90 ore
- c) 80 ore
- d) 60 ore
- e) 50 ore

52. Secondo quanto previsto nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, allegate al D.M. n. 254/2012, i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline sono fissati:

- a) al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado
- b) al termine del primo ciclo di istruzione
- c) al termine del secondo ciclo di istruzione
- d) al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

53. Secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo grado di istruzione, allegate al D.M. n. 254/2012 gli "obiettivi di apprendimento":

- a) individuano blocchi progressivi e interdipendenti del percorso formativo di ciascun allievo
- b) individuano prescrizioni e strumenti tesi a valorizzare percorsi di conoscenza orientati alle discipline
- c) individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze
- d) individuano degli obiettivi rigidi di sviluppo di ciascun allievo
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

54. Ai sensi del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante la “definizione delle norme generali relative alla scuola per l’infanzia e al primo ciclo di istruzione”, ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi, i docenti curano:

- a) l’educazione e lo sviluppo psicomotorio degli alunni attraverso la relazione con la famiglia
- b) la personalizzazione delle attività educative, attraverso la relazione con la famiglia
- c) l’inquadramento dello studente attraverso la relazione con la famiglia
- d) la personalizzazione dei rapporti con la famiglia
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

55. Ai sensi del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante la “definizione delle norme generali relative alla scuola per l’infanzia e al primo ciclo di istruzione”, il primo ciclo di istruzione è costituito:

- a) dalla scuola dell’infanzia, dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di secondo grado
- b) dalla scuola primaria, dalla scuola secondaria di primo grado e dalla scuola secondaria di secondo grado
- c) dalla scuola dell’infanzia, dalla scuola primaria
- d) dalla scuola dell’infanzia, dalla scuola secondaria di secondo grado
- e) dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado

56. Ai sensi del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante la “definizione delle norme generali relative alla scuola per l’infanzia e al primo ciclo di istruzione”, l’orario annuale complessivo delle attività educative per la scuola dell’infanzia varia:

- a) da un minimo di 500 a un massimo di 1700 ore
- b) da un minimo di 700 a un massimo di 1700 ore
- c) da un minimo di 800 a un massimo di 1700 ore
- d) da un minimo di 870 a un massimo di 1700 ore
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

57. Ai fini del riconoscimento della paritarietà delle scuole non statali, secondo quanto previsto dalla Legge. N. 62/2000 le scuole devono:

- a) fissare un numero massimo di iscritti per ciascuna classe
- b) garantire il servizio mensa per gli iscritti
- c) garantire l’applicazione delle norme in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio
- d) garantire la valutazione dei processi e l’espansione delle attività extrascolastiche
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta

58. Nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, il consiglio di circolo o di istituto è composto da:

- a) 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 3 rappresentanti del personale ATA, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico
- b) 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 3 rappresentanti del personale ATA, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni
- c) 20 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 3 rappresentanti del personale ATA, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico e un rappresentante dell’USR
- d) 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale ATA, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico
- e) 19 componenti, di cui 9 rappresentanti del personale docente, 3 rappresentanti del personale ATA, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico

59. Nel quadro dell'autonomia delle istituzioni scolastiche contemplata all'art. 21 della legge n. 59/1997 quale ruolo è riconosciuto al dirigente scolastico?

- a) Il dirigente scolastico ha il compito di proporre incarichi a personale esterno alla scuola per la realizzazione degli obiettivi indicati nel PTOF
- b) Il dirigente scolastico ha il compito di garantire una efficace ed efficiente gestione delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche e materiali) per il buon andamento dell'istituzione scolastica
- c) Il dirigente scolastico ha il compito di garantire il coordinamento della istituzione scolastica con le altre istituzioni presenti sul territorio
- d) Il dirigente scolastico ha il compito di garantire la corretta esecuzione delle attività materiali della scuola
- e) Nessuna delle risposte precedenti è corretta

60. Le reti territoriali tra istituzioni scolastiche sono finalizzate alla:

- a) condivisione di risorse strumentali
- b) gestione comune di attività amministrative
- c) definizione di progetti comuni di intervento
- d) gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie
- e) nessuna delle risposte precedenti è corretta